



Cimaferle News

Semèr Cima semper Cima

Anno 9 N. 3 Settembre 2014

Bollettino riservato ai Soci della Pro Loco e ai Cimaferlesi (15010 Ponzzone AI) redazione:(Gradi/Lepratto) gradi1927@libero.it

I mille giorni di

sono oggetto delle prime pagine di tutti i quotidiani perché si configurano con la scadenza a medio termine dell'impegno che il Governo in carica si è assunto per superare quella crisi che da troppo tempo logora il nostro Paese. Ma questi sono argomenti di grande rilevanza nazionale che "non ch'azzeccano" (come direbbe un noto personaggio) con il piccolo mondo di Cimaferle. Diciamo però che alla nostra Associazione nel prossimo anno scadrà il Consiglio d'amministrazione, si svolgeranno le elezioni per il rinnovo e ci auguriamo che nella composizione di questo vitale organo sociale, oltre alle riconferme, ci siano nuovi ingressi di giovani capaci, volenterosi ed entusiasti portatori di idee e nuove iniziative. E proprio a questa nuova Dirigenza farà carico di confrontarsi all'appuntamento con quell'impegno che tra circa **"mille giorni"** maturerà per le celebrazioni del cinquantenario dalla fondazione del Gruppo Sportivo diventato Pro Loco di Cimaferle. Si profila un evento straordinario che nel ristretto ambito paesano speriamo abbia la risonanza che merita. Infatti fu nell'estate del 1967 che si scrissero i primi documenti ufficiali per la costituzione del nostro modesto Circolo e probabilmente allora non si pensava raggiungesse i traguardi che, grazie all'impegno costante dei Consiglieri e la collaborazione dei Soci, ha conseguito e ancora vivo e vegeto si appresta a varcare la soglia del mezzo secolo. La storia di questi trascorsi è nota, più volte ne abbiamo parlato inutile ripeterci, pensiamo sia meglio guardare avanti per proseguire il cammino cercando di scrollarci di dosso quelle perniciose scorie di stanchezza e demotivazione che sono noia e come loglio nel grano potrebbero causare gravi danni al nostro raccolto, che si immagina nel futuro. Sinceramente e con la franchezza che è stata da sempre la regola del nostro dialogo, dobbiamo dirci che questa stagione "2014" ha mostrato qualche segno di sofferenza nel complesso svolgimento delle manifestazioni, la frequentazione dei Soci e la partecipazione all'attività sociale mentre per fortuna, grazie all'impegno "dei soliti", si sono potuti alzare i gazebo alle varie sagre, esterne ed interne ed acquisire quelle risorse che brillano nel bilancio e costituiscono il risultato economico dell'esercizio. Dunque il nuovo Consiglio, data l'oculata amministrazione, troverà la tranquillità dei conti in ordine e riteniamo anche gli accantonamenti necessari per far fronte alle ultime semestralità del mutuo che purtroppo hanno frenato pesantemente l'operatività gestionale delle passate stagioni. E allora, non dimenticando il riconoscimento all'oculato lavoro compiuto con impegno e capacità dalla Dirigenza in carica, è dal prossimo Consiglio che ci attendiamo quella folata di novità nell'ambiente societario capace di far emergere un rinnovato entusiastico clima di attesa per quell'evento che si maturerà con il conteggio a ritroso di questi **"mille giorni"**. Non sarà un lavoro facile quello di riuscire a coinvolgere le poche realtà attive e produttive del Paese limitate alla Parrocchia e agli esercizi commerciali; da sempre la Pro Loco si è fatta carico di questo aspetto purtroppo senza risultato ma questa volta l'occasione è ghiotta, si prospetta una festa eccezionale per la celebrazione della longevità di una componente sociale che dimostra una qualità del vissuto del popolo di Cimaferle, l'essenza di una unione che riflette l'immagine della sua comunità. E' questo l'importante compito dei nuovi amministratori, saper accendere il fervore per l'attesa dell'estate del 2017, con nuove idee, programmi, iniziative e cucire nuovi rapporti, prendere accordi, cercare sponsor ma quanto lavoro! Il tempo c'è tutto, nell'orgoglio del passato tornano alla mente i grandi eventi: le fragolate, la Franca Lai, i grandi tornei, i Bersaglieri, la targa Enzo Tortora alla Baistrocchi, le auto-carrette, Dado Moroni con il suo pianoforte, gli ottoni del conservatorio di Torino, le compagnie di prosa dialettali, l'operetta, la mostra fotografica e l'auspicato ritorno "alla grande!" della Festa Patronale. Dovrà essere un potpourri di tutto questo una celebrazione che susciti gioia, un festival di partecipazione ed entusiasmo, ma ci sarà da lavorare tanto e di continuo per tutti questi **"mille giorni"**. Siamo degli illusi sognatori? Abbiamo fiducia e ragione di ritenere che qualche cosa di nuovo nascerà, lo si sente nell'aria, si percepisce nella negatività che affiora dai discorsi che corrono osservando la scarsa partecipazione alla funzione religiosa e alla Processione nel confronto di quando la Chiesa non riusciva a contenere i fedeli assiepati fin sul sagrato! di quando alle cene sociali non si finiva di aggiungere i posti richiesti fino a dire stop! Quando, quando e quando ... è meglio smetterla, sperare e guardare fiduciosi ai **"mille giorni"**. gra.





NEI SECOLI FEDELE!

Il nostro Comune, nella occasione dell'inaugurazione del Museo del 1° Risorgimento, ha festeggiato il "bicentenario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri".

Domenica 3 agosto 2014

nella semplice austera cornice dei giardini Thellung, s'è svolta la manifestazione alla quale oltre alle autorità cittadine sono intervenuti il

Colonnello Genovese comandante provinciale dell'Arma, il Capitano

Quarto della compagnia di Acqui e il Maresciallo Campanella della stazione di Ponzone con il gruppo dei suoi militi.

Un brivido di toccante commozione ha preso i molti presenti quando il coro ha intonato "eravamo in diciannove", il brano che rievoca l'attentato del novembre del 2003 alla base di Nassiriya (Iraq) dove perirono 19 italiani (di cui 12 carabinieri) e 9 iracheni; un momento di silenzioso raccoglimento in cui ci siamo sentiti tutti uniti ai nostri Carabinieri : volto della Patria e protezione dei cittadini, a tutti loro un grazie di cuore!



Maria Grazia, con la lettera che pubblichiamo, ricorda la sua mamma mancata a Cimaferle il 28 giugno 2014. Abbiamo cercato di essere direttamente vicini a Maria Grazia e Piero nei giorni della scomparsa partecipando quello che la loro mamma ha significato per la nostra Associazione. Ci mancherà il suo affettuoso e cordiale saluto dalla finestra del suo Piemonte e forse per nascondere la malinconia dei ricordi guarderemo avanti, passeremo oltre ma mentalmente diremo: "buon giorno Signora Bruna e forza Genoa!"

Carissimi, scusate il mio ritardo ma solo ora riesco a trovare la forza di rispondervi. E' successo tutto talmente improvvisamente che non riesco ancora a crederci. Da tempo mia mamma non frequentava la Pro Loco per mancanza di forze. L'ultima volta è stata in occasione di un pranzo sociale, ma, confesso, non ricordo quanti anni fa. Ciononostante mi chiedeva sempre notizie, riguardo i soci che Lei aveva conosciuto, dei figli dei quali spesso purtroppo non ricordava il nome, di chi gestiva il bar. Forse si sentiva ancora parte della realtà che mio papà tanti, tanti anni fa aveva ideato e contribuito a realizzare forse la amava tanto perché era il punto di riferimento della sua Cimaferle, del suo paese, delle sue radici, dove non era nata, ma aveva vissuto gran parte della sua vita, ricca di momenti belli ma, ahimè, anche di momenti difficili. La sua Cimaferle che la ha avvolta e protetta in quel tragico istante, dandole la serenità che abbiamo ritrovato sul suo volto.

Grazie di cuore per esserle stati vicini in tutti questi anni, da quando eravamo piccoli e Voi genitori siedevate sul muretto del "Riccardo", durante il nostro cammino nel diventare grandi, quando Vi fermavate per salutarla assieme agli altri vecchietti sotto casa sua, quando sorridevate alla bandiera del suo amato Genoa che sventolava dalla sua finestra. Non dimenticherò mai tutto questo, Un abbraccio

Maria Grazia "''''"

Dall'albo del nostro fotografo abbiamo ritrovato questa immagine che ci ha commosso ed abbiamo voluto mostrarvela perché Silvio ha segnato un tempo della nostra Cimaferle diventandone una figura simbolica.

Pubblicarla lo sentiamo doveroso per ricordare un amico che insieme alla consorte, Signora Andreina, per anni ha gestito il Sanfront dilettandosi ai fornelli trasformando la professione di medico-farmacista in quella di provetto chef All'ingresso del ristorante custodiva con orgoglio e in bella mostra. il suo cappello di ufficiale degli Alpini di cui andava fiero.

Silvio il 16 giugno, dopo una lunga sofferta tribolazione, ci ha lasciati; a noi è rimasta la sua immagine così come la vediamo, alla moglie ed ai familiari a cui porgiamo le nostre condoglianze, l'incolmabile dolore..





La pagina di “Pilo”

buon giorno.

Su e-bay ho trovato una vecchia cartolina di Cimaferle, in bianco e nero, prezzo orientativo, circa 14 euro, ma in periodo di saldi la cifra era ribassata. Una x sui 14 euro, prezzo di inizio d'asta, e l'offerta risultava essere di 11 euro. Domanda immediata: ma come si fa a svendere e metter in saldo Cimaferle? Domanda retorica, ovviamente, che potrebbe tradursi, ne' più ne' meno: ma come si fa a mettere in saldo l'età dell'oro? Che poi sono, come dire ... la tua giovinezza, le

amicizie forti, parte delle tue radici, le cose che da ragazzo ti hanno colpito e ti sono entrate dentro sino a diventare ideali, socialità, voglia di conoscere e stare con gli altri, spirito di servizio. E così mi sono ritornate in mente le parole scritte da Francesca nell'ultimo numero di Cimaferle New: “Cimaferle e' il luogo in cui noi abbiamo sempre 20 anni e i nostri figli finiscono per essere i nostri amici della compagnia dei più piccoli. Amici che ogni tanto, nella foga di crescere ci mettono a parte dei loro segreti, magari per sfogarsi, o solo per avere qualche buon consiglio”. E allora indagatore, mi sono domandato, io che da qualche anno ci ribazzico per caso, Cimaferle e' solo un luogo della memoria, un bel momento di un'epoca felice, una sorta di panacea che grazie al ricordo, ai bei ricordi, lenisce il turbamento dei dolori più o meno recenti, il luogo dove è più facile dividerli, o addirittura un mondo impensabile dove i buoni sentimenti vincono sempre sui cattivi presagi che imputridiscono l'animo? Alzi la mano chi a contatto con il mondo, con le cattive notizie che popolano ogni giorno le pagine dei giornali, con la crisi che incalza, con il mondo reale che ci assedia, con la terza settimana che ci assilla in attesa della busta paga, o della pensione, vorrebbe lapidarmi per spiegarmi prima, o dopo, che Cimaferle non è nemmeno il migliore dei mondi possibili, ma soltanto una fantasia, i capelli neri, o biondi, di allora che sono incanutiti, o addirittura non ci sono più. Un luogo della memoria, insomma.

E vabbe' lo ammetto forse sarò un privilegiato, io a Cimaferle ci passo e non pernotto, le amicizie, forse solo superficiali dei diciassette-venti anni, li ho visti, seppure in fotografia i miei amici di allora, Forse ho inteso inconsciamente, o no, preservare gli altri da racconti noiosi e a mia volta preservarmi, forse ho volutamente scelto di difendere l'età dell'oro perché l'inconscio, si sa, ama difendersi, e talvolta gioca brutti scherzi e forse solo per vigliaccheria, non c'ero alla cena in cui si sono rivisti, tanto che ho addirittura avuto bisogno di un aiutino per riconoscerli tutti. Ma la versione ufficiale, e allo stesso tempo vera, era che stavo in vacanza in Trentino.

L' amato vecchio amico, lo so, mi ha chiesto non solo ricordi. Per lavoro, per parte della mia esistenza, ho fatto il cronista in un giornale. Ho raccontato fatti e vicissitudini di uomini e politici, più o meno noti, di chi ha avuto a che fare con problemi giudiziari e più in generale della vita. Ho avuto la presunzione di tracciare scenari che non si sono avverati, o per pura fortuna si'. Ho cercato di comprendere le ragioni del cuore, della scelleratezza e dell'ambizione. Non me ne voglia se in questo particolare momento mi sono accartocciato su me stesso. Per cercare di conoscermi meglio e districare le ragioni del mio cuore. E indubbiamente Cimaferle e gli amici di allora, nello sforzo di trovare una ragione, ne sono parte integrante.

Ah... dimenticavo, ho fatto un'offerta per quella cartolina in bianco e nero. E speriamo non rilancino troppo. Ma non sarebbe giusto cadesse nelle mani di un collezionista qualunque che non riuscisse a dividerne l'essenza. O peggio che non ne capisse il significato nascosto.

PIANCASTAGNA

la 17° Festa della montagna: un successo di Domenica 5 ottobre 2014

Escursioni per i sentieri a piedi ed in mountain bike – passeggiate “animal walk” con lama, alpaca, asini e cavalli; Museo del boscaiolo, esposizioni foto di come eravamo; prodotti tipici locali, mercato per le vie del paese; alla Cascina Tiole visite guidate per il percorso naturalistico; Distribuzione caldarroste – farinata – dolci

Musica con il duo “Strani pensieri”

Il tutto condito dall'efficienza della Pro Loco





siamo riconoscenti: grazie!

Ci sono le giovani speranze, quest'anno li abbiamo visti alle cene nella sede con Michela e Marina prodigarsi tra i tavoli, poi diretti dal mister Stefano tra i gazebo della Fiera e ciò fa ben sperare. Abbiamo ascoltato i loro discorsi pieni di entusiasmo, di fantasia, di idee e tanta voglia di fare. Sarà un buon innesto per le prospettive future, con la dovuta cautela che il passaggio morbido delle consegne per il rinnovamento richiede, l'accompagnamento, la guida e l'esperienza di coloro che da anni si sono prestati a questo volontariato. Comunque grazie alle giovani nuove leve, su cui si fonda la speranza per la continuità, con una raccomandazione: il fuoco di paglia produce una fiammata, quello che premia è **la costanza**.

Sono sempre “**i soliti**”, il nocciolo duro della formazione che si dedica, oltre che all'attività in sede, all'allestimento dei vari gazebo per le Fiere e Sagre della ormai famosa “focaccia al formaggio”. Nella foto, oltre all'assenza giustificata di qualche elemento di spicco, mancano personaggi come “il fotografo” (impegnato allo scatto) sempre presenti; per contro c'è un rientro importante: lo riconoscete?

Grazie amici per il vostro prezioso lavoro, se la Pro Loco si avvia viva e vegeta a varcare il cinquantesimo compleanno è merito vostro e, noi che amiamo l'Associazione, ve ne



LA CIMAFERLIANA



Sulla terrazza - purtroppo sempre infastiditi dagli sbuffi del vento proveniente dal sud che faceva traballare l'ospitale gazebo - è venuta a trovarci la nostra Monica Benzi per parlarci del suo libro *Testimonianze di guerra*. Era prevista la presenza del Prof. Andrea Mignone che non ha potuto intervenire per impegni, così l'incontro con il pubblico s'è svolto in modo informale ma con una inaspettata piega confidenziale che s'è resa coinvolgente. Monica ha saputo tratteggiare con garbo il contenuto del testo e con il racconto delle testimonianze è entrata nel vivo di ricordi vissuti da molti dei presenti che si sono inseriti in un colloquio diretto nella narrazione di quegli accadimenti che sono l'essenza del libro. Ringraziamo Monica per la sua partecipazione e auguriamo un brillante successo al suo lavoro.

Nel palinsesto della stagione avevamo puntato su un sostanzioso programma a sfondo culturale che settimanalmente, (la spariamo grossa!) affollasse la bella terrazza della sede. Lo scorso anno si sono trattati interessanti argomenti con interventi di relatori che hanno attirato un pubblico partecipativo ed interessato. Merito della Dirigenza che ha favorito questi incontri e un grazie al Dott. Andrea Lanza che è stato il promotore di queste iniziative e ne ha condotto la realizzazione. Questa estate abbiamo avuto il piacere di incontrare il Dott. Giuseppe Viscardi che, dopo la presentazione avvenuta lo scorso anno de *“Il casello nascosto tra gli alberi”* ci ha parlato, con la sua accattivante connaturata simpatia della recente seconda opera *“Troppo tardi”* che auguriamo abbia analogo successo. Ha promesso che tornerà la prossima estate con il terzo libro già in lavorazione e lo attendiamo con piacere per conferire prestigio e un momento d'interesse alla nostra Cimaferliana.





CIGLIONE : La gallina "

Pollai e relative galline ormai ne esistono pochi. Un'amica possiede 6 galline curate e amate in quanto le forniscono uova sempre fresche. Capita un giorno che questa amica si è accorta che una di queste galline si è procurata una ferita profonda vicino all'orifizio da dove vengono espulse le uova. Mi ha chiamato in quanto sa che la sottoscritta ama gli animali e insieme abbiamo incominciato a curare la povera gallina; dapprima lavando la ferita con acqua e sapone e poi con una crema antibiotica per evitare un'infezione. Tutte le mattine, prima di metterla nel recinto, si lavava la ferita e altrettanto si faceva alla sera prima di metterla nel pollaio per la notte. Abbiamo preparato un angolo a cui abbiamo dato il nome di "sala medicazioni".

Questa cosa si è protratta per oltre una ventina di giorni fino a che un giorno, prendendo la gallina per controllarla, ci siamo accorte che tentava di espellere un uovo ma la poverina, probabilmente non ci riusciva per via del dolore che ancora le procurava la ferita non ancora rimarginata. Dopo due giorni vedendo questo supplizio mi sono decisa a portarla dal veterinario, con grande stupore della mia amica che non sapeva se ridere o piangere per questa mia scelta. Una gallina dal veterinario??? Mai sentito una cosa simile!! Stupore anche del mio veterinario a cui non era ancora successo di visitare un simile paziente. Per farla breve, per fare uscire l'uovo, che nel frattempo si era ingrossato, ha anestetizzato la bestiola e con un bisturi, dopo vari e vani tentativi dovuti alla consistenza del guscio, ha rotto l'uovo dentro la gallina e poi lo ha tolto senza nessuna sofferenza per l'animale. Riportata a casa ancora frastornata dall'anestesia e messa in disparte dalle altre galline, il giorno dopo razzolava felice nel suo ambiente naturale. Abbiamo continuato ancora per qualche giorno a curare la ferita fino a completa guarigione. E tutto è finito nel migliore dei modi. Da animalista sfegatata, faccio mia la famosa frase: più conosco gli animali, meno amo gli uomini

Marisa di Ciglione



TOLETO

L'ampia e meravigliosa piazza con la chiesa e lo storico campanile: quanti indimenticabili ricordi anche per noi Cimaferlesi! tante volte siamo scesi su quella strada stretta e tortuosa per assistere agli incontri di tennis e qualche rara volta anche alla rievocazione del pallone elastico! poi "con quattro amici ..." all'osteria di Attilio a gustare il minestrone e le trippe. Da qualche anno la Pro Loco organizza la festa medioevale con la cena sotto i riflettori che illuminano la piazza. Una bella manifestazione che incontra il favore della popolazione e di tanti ospiti: un meritato successo! Anche la



Confraternita di San Giacomo Maggiore, oltre a custodire i reperti artistici e storici, è attiva nel promuovere eventi a carattere religioso come la processione e la rievocazione del Marchesato di Ponzone del 1300.

Ci siamo gemellati con gli amici di Toleto per il gioco delle bocce che piacevolmente incontriamo durante l'estate.



PRO LOCO CIMA FERLE

Su proposta del Presidente, l'Assemblea Generale dei Soci svoltasi a mezz'agosto, ha cooptato la D.ssa **Rita Fabbri** nel Consiglio d'Amministrazione in sostituzione di un Consigliere dimissionario. A Rita, da sempre affezionata e collaborativa socia dell'Associazione i nostri complimenti con la certezza che il suo entusiasmo sarà apportatore di iniziative valide per lo sviluppo e la crescita della Pro Loco col beneficio del paese che ha frequentato fin dall'infanzia. E' stato un "buon acquisto" e le facciamo i nostri sinceri auguri per l'impegno: buon lavoro Rita.

IL TRIUNVIRO !

Cominciamo con **LUCA** e lo promuoviamo: "**il personaggio dell'anno**". Dei "tre", per le mansioni svolte anche all'esterno, è stato quello più a contatto con la clientela e dalla sua immagine di "animatore" è emersa tutta l'accattivante dote

di simpatia che ne ha reso piacevole l'incontro e ce lo ha reso amico. Poi è maestro nel fare l'apprezzato cappuccino "cun a sciumetta" a fire. E allora, eccolo il buon barman cimaferlese con il fedele Leo.

(la puntata segue)





Il 26 d'agosto la tribuna del campo di calcio s'è improvvisamente risvegliata, pareva d'essere tornati agli anni 60//70, quando sugli spalti assolati ed erbosi la folla si assiepava, riparandosi sotto le fronde delle acacie, per godersi lo spettacolo più ambito delle partite di calcio e il tono roboante dell'indimenticabile Dante vociava: "u me ballun". Sono i bambini che con Ponzone e Caldasio hanno organizzato un loro torneo che ha premiato l'iniziativa riportando un meritato successo di partecipazione. Ai ragazzi soprattutto e ai loro "mister" un ringraziamento di cuore per averci fatto



rivivere uno sprazzo di quei momenti d'oro delle imprese sportive di Cimaferle. Siamo certi che la Pro Loco coglierà questa occasione per sostenere le iniziative giovanili e svilupparne un rinnovato brillante futuro.

PONZONE



Domenica 21 settembre 2014 a Ponzone nella Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo, alla presenza del Vescovo della Diocesi di Acqui, Pier Giorgio Micchiardi, si è celebrata la Santa Messa e svolta la solenne Processione con l'urna contenente le spoglie di San Giustino protettore del comune di Ponzone.

Il Santo venne decapitato nel 269 d.c. e dopo secoli nel 1792 la salma fu tralata a Ponzone grazie alla volontà e alla determinazione del domenicano Domenico Voglino.

Era dal 1992 che l'urna del Santo non usciva dalla sua sede posta sotto l'altare di destra della Chiesa Parrocchiale per percorrere la vie del paese accompagnato da numerose Confraternite e dai fedeli che alternavano alle preghiere i canti accompagnati dalla musica della Banda di Cassine.

La devozione verso San Giustino è dovuta alla tradizione di essere stato, ai tempi, assunto a simbolo religioso della resistenza popolare all'occupazione francese.

Sandro

*A pochi mesi di distanza dalla scomparsa di Silvana anche la sua mamma, la signora **Vittorina**, che forse non ha retto al dispiacere, ci ha lasciati. La Pro Loco si sente vicina al figlio Bruno e gli porge un abbraccio di fraterna amicizia, confidando che abbia la forza di trovare conforto dal dolore e dalla solitudine familiare rifugiandosi nella professionalità del lavoro di falegnameria ereditata dal padre. Per **Vittorina** rivolgiamo una preghiera e un affettuoso ricordo..*